

ELO
European Landowners' Organization
a pag. 8

Delegazione Italiana
Friends of the Countryside-meta
a pag. 9

NUOVA PROPRIETA' FONDIARIA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA PROPRIETA' FONDIARIA

MILANO
Sottoscritto Protocollo sul sistema rurale. Boeri: "L'Expo occasione per nuovo rapporto tra città e agricoltura"
A pagina 4



UNIONCAMERE
Nel primo trimestre 2012 mancano all'appello 26mila imprese. In agricoltura oltre 13.000 unità in meno
A pagina 6



CONSIGLIO AGRICOLO UE
Prosegue il dibattito sulla riforma della PAC. Tra i temi sul tavolo: giovani, agricoltore attivo e pagamenti diretti
A pagina 8



CIBUS
A Parma, in vetrina l'agroalimentare d'eccellenza. Presenti 2.300 aziende, 63mila visitatori, 12mila operatori
A pagina 13



Milano, Protocollo d'intesa tra Comune, Provincia, Regione e Consorzio DAM Al via lo sviluppo del Sistema Rurale Milanese

È stato sottoscritto il 3 maggio scorso a Noseda, alle porte di Milano, il "Protocollo d'intesa per la valorizzazione del sistema rurale milanese" da parte di Comune e Provincia di Milano, Regione Lombardia e Consorzio DAM - Distretto Agricolo Milanese. Con questa firma prende il via un processo di condivisione della strategia per lo sviluppo rurale di Milano e per dare attuazione alle iniziative previste nel Piano di Distretto, finalizzate alla valorizzazione del sistema agricolo e delle acque milanesi. Obiettivo, questo, in sintonia con gli intenti del Protocollo di Kyoto e assolutamente strategico in prospettiva dell'Expo 2015.

Per il Comune erano presenti gli Assessori **Stefano Boeri** (Cultura con delega all'Agricoltura), **Lucia De Cesaris** (Urbanistica), per la Provincia l'Assessore all'Agricoltura, Parchi, Caccia e Pesca **Luca Agnelli**, per la Regione gli Assessori **Giulio De Capitani** (Agricoltura) e **Alessandro Colucci** (Sistemi Verdi e Paesaggio). Per il Consorzio

Boeri: "L'Expo occasione per nuovo rapporto tra città e agricoltura"

DAM - Distretto Agricolo Milanese era presente **Andrea Falappi**.

"Da oggi Milano non è più solo una metropoli con una grande superficie agricola, la seconda in Italia dopo Roma, ma una metropoli che investe in un'agricoltura di nuova generazione", ha evidenziato l'Assessore Stefano Boeri.

"Il Protocollo firmato oggi - ha aggiunto - affida agli Enti locali e al Consorzio DAM la sfida di un'agricoltura diversificata nelle colture e nei prodotti, capace di alimentare Milano e di costruire un presidio contro il consumo di suolo".

L'Assessore Boeri ha concluso affermando che: "L'Expo deve diventare l'occasione per un nuovo rapporto tra città e agricoltura".

Il patrimonio rurale milanese costituisce una risorsa straordinaria contro il degrado paesaggistico - ambientale, il consumo di suolo produttivo e la

denaturalizzazione dei corsi d'acqua. Con i suoi 2.800 ettari di suolo agricolo produttivo (circa il 15% del totale del territorio comunale) intrecciati con il sistema delle acque e del verde, Milano è infatti, dopo Roma, la seconda città agricola d'Italia per numero di imprese operanti sul territorio (110 aziende).

"Questo Protocollo - ha spiegato l'Assessore De Cesaris - segna un passo decisivo verso il riconoscimento dell'agricoltura come elemento fondante il territorio da sostenere e, anzi, da rilanciare sempre più".

Con il piano strategico del distretto rurale milanese si vuole sviluppare insieme al DAM (società consortile costituita nel 2011, che raduna 32 aziende agricole che lavorano sul territorio del Comune di Milano) un modello di agricoltura integrata con il territorio che risponda alle esigenze della comunità cittadina, for-



nendo prodotti agricoli di qualità e assicurando la storica funzione sociale degli agricoltori milanesi, in un'ottica di ricicatura del tessuto sociale e fornitura di servizi di prossimità.

Il Comune di Milano conserva tuttora un patrimonio di 60 cascine, di cui 11 agricole, 10 delle quali gestite da aziende socie del Consorzio DAM, il cui recupero è uno degli obiettivi previsti dal Piano di Distretto.

Il riso è la produzione prevalente, con oltre 700 ettari di terreno coltivato e quasi 40mila quintali di produ-

zione annua.

A seguire il grano con 471 ettari e 54.000 quintali/anno e il mais con 464 ettari e 44.500 quintali/anno. Considerevoli anche le colture di soia e orzo.

Il prossimo passo verso la realizzazione degli obiettivi del Protocollo sarà la costituzione di un Gruppo di lavoro Tecnico che si insedierà entro 45 giorni a far data dalla sottoscrizione del Protocollo e avrà il compito di elaborare il quadro delle risorse per attuare gli interventi che saranno concordemente valutati prioritari e quindi inseriti in un apposito Accordo di Distretto.